Sabato 21 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 279.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Loro Eccellenze

in giro per doveri d'ufficio.

Or che più non ci opprime il pensiero dell'Africa, riesce cosa gradita il tener conto d'ogni atto delle Loro Eccellenze in quanto sia diretto a provvedere ai bisogni materiali e morali del Paese.

E appunto a questi giorni si parlò di Ministri in giro per dare provvedimenti d'urgenza, e si preannunciano gite di altre Eccellenze per doveri d'ufficio.

Oggi, ad esempio, Sua Eccellenza Guicciardini, Ministro d'agricoltura e commercio, sarà a Portici per inaugurare l'anno scolastico in quella Scuola superiore. E dall'onorevole Ministro aspettasi un Discorso in puro accento toscano, col quale esporrà candidamente quanto il Governo proponesi a vantaggio dell'agricoltura. Parlando Sua Eccellenza, non c'è pericolo che all'inaugurazione della Scuola di Portici si ripeta l'incidente accaduto, giorni fa, a Roma inaugurandosi l'anno scolastico alla Sapienza. Tutti i convenuti alla cerimonia, plaudiranno all'on. Guicciardini, di cui sono note le benemerenze agrarie e le intenzioni ottime. Difatti Sua Eccellenza, da buon Toscano, e memore della fama a cui salì il Barone Bettino Ricasoli, oltrechè per la probità politica, per la cura dei vigneti, dicesi che ora dedica studj speciali all'enologia, e che per favorire l'esportazione dei vini italiani propongasi di istituire Borse internazionali per la segnatura dei prezzi, e di dare altre disposizioni utili a garantire produttori e consumatori. Quindi a Portici oggi Sua Eccellenza, davanti i Professori e gli studenti della Scuola superiore, non reciterà soltanto parole, bensì indicherà *fatti* lodevoli o predisposizioni a *fatti* prossimi.

E fra qualche giorno, se il telegrafo non dice menzogne, l'Eccellenza delle Poste e dei Telegrafi, on. Sineo, andrà in Piemonte, prima di assidersi, contento e sereno, al banco dei Ministri per attendere alle discussioni parlamentari. Anche l'on. Sineo terrà un discorso, ma un discorso di alta politica. Forse non volendo parlare l'on. Marchese, Sua Eccellenza Sineo avrà l'incarico di dilucidare la faccenda della pace in Africa e di annunciare il programma del Governo per l'avvenire. Così, indirettamente, si risponderà ai fautori, che oggi ingrossano, dell'abbandono sollecito della Colonia Eritrea.

Oltre questi Ministri in giro, altre Eccellenze sono appena di ritorno da una gita per doveri d'ufficio. E di utilità non lieve devono essere state le visite dell'on. Prinetti Ministro dei Lavori pubblici, a Venezia ed in altri siti. I bisogni, relativi ad incombenze del suo Ministero, sono sempre molti e pressanti, e non v'ha Ministro cui si ricorra così di frequente, come quello che non *siede*, ma presiede ai Lavori pubblici. Quindi il Veneto deve esser grato a Sua Eccellenza Prinetti perchè ha voluto vedere tante cose coi suoi occhi, ed ha promesso di provvedere. Di lui si afferma solennemente, essere un'Eccellenza che *mantiene quanto promette.*

E infatti ha promesso anche di riparare a parecchi vecchi abusi riguardo alle Società ferroviarie e ad imprenditori troppo avidi di sùbiti guadagni... e fortemente fece valere la sua volontà per amor della giustizia.

E d'un'altra visita nel Veneto sarebbe scortesia non tenere parola, quella del Ministro più propriamente nostro, perchè veneto, l'on. Luzzatti. Fu a Feltre ad un Congresso di Società cooperative, attorniato e festeggiato dai Deputati della Regione, e pronunciò un discorso da savio Economista e sincero amico delle classi popolari, ed in compenso ebbe persino un telegramma congratulatorio di Re Umberto.

Grazie, grazie a Sua Eccellenza Luzzatti per i conforti dati all'attività de' nostri, veri amici del Popolo, e perchè scienza ed esperienza consacra a beneficio di esso!

Ed ora lo felicitiamo per i recentissimi studj riguardo la futura *Banca coloniale d'Italia* a pro' della nostra Emigrazione, e per le cure sue dirette a *disciplinare la circolazione.* E tra qualche giorno, a coronare le benemerenze dell'on. Luzzatti, si udrà a Montecitorio l'*Esposizione finanziaria,* che saluteremo come augurio ottimo per la nostra restaurazione economica.

L'annuncio ufficiale

della riapertura della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 18 novembre datato da Monza, che convoca il Senato e la Camera pel 30 corrente.

L'anarchico avvocato Gori scrive da Trieste alla *Tribuna* che si prepara a varcare la frontiera d'Italia. Desidera riabbracciare i parenti dopo la lontananza e la malattia che ancora gli serpeggia nel sangue. Il Gori discute il suo caso per dimostrare non essere possibile che lo condannino al domicilio coatto.

Parlamenti esteri.

La Prussia bene avviata finanziariamente.

Berlino, 20. Nell'apertura della Dieta prussiana, fu letto il discorso del trono. In esso viene constatato che i risultati degli esercizii 1895-96 e 1896-97 presentano considerevoli avanzi; anche il bilancio di previsione dell'esercizio 1897-98 presenta nessun disavanzo. Si aumenteranno pertanto gli stipendi di numerosi impiegati dello Stato, dei magistrati, dei professori delle scuole elementari, secondarie e delle Università e le pensioni delle vedove e degli orfani.

Il discorso annunzia la conversione dei prestiti 4 0[0] con la introduzione di un sistema di ammortamento obbligatorio del debito, e la creazione di un fondo cogli avanzi degli esercizii anteriori per coprire gli eventuali disavanzi degli esercizi futuri. Si annunziano infine i provvedimenti in favore dell'agricoltura.

Contro il duello.

Al Parlamento tedesco si discusse una mozione — senza, venire per il momento ad alcun risultato pratico — contro il duello nell'esercito. E fu per un... duello oratorio contro l'esercito. Leggasi quel che disse uno fra i deputati.

Egli ricordò che una recluta del reggimento al quale appartiene l'ufficiale Brüsewitz, che uccise un operaio perchè l'aveva urtato, interrogata chi sia il nemico interno, ha risposto: «I borghesi!» A queste parole l'intera Dieta proruppe in sonore risate, e persino il cancelliere dell'impero, principe di Hohenlohe, non potè trattenersi dal ridere.

L'oratore continuò: «Non comprendo perchè per i signori ufficiali debba esistere un onore speciale, che può essere salvaguardato soltanto con la sciabola.

Io non posso immaginarmi una forma d'onore speciale per una data casta, e mi pare che l'onore d'un operaio, d'un impiegato, di un medico o di qualunque altro, valga altrettanto quanto quello d'un ufficiale. Per qual diritto mai un ufficiale deve dare maggior peso al proprio onore che un'altro cittadino? O che forse l'ufficiale è un essere superiore?

Neanche per sogno!

Nel campo dell'intelligenza egli è di solito sempre superato e non da pochi; in quello della moralità poi non occorre nemmeno dirlo. (*Applausi prolungati alla sinistra*).

Se la riforma del codice penale militare si farà attendere ancora per molto tempo, i borghesi si troveranno certo a mal partito; se poi dall'alto verrà ripetuta spesso la frase che nell'impero esiste il bisogno che l'uniforme militare sia difesa, qualcuno potrà rispondere che esiste puranco il bisogno di difendere il popolo. (*Da parecchie parti si grida: «Rivoluzione!» Movimento generale*) Ebbene, continua l'oratore, se una volta, ciò che voglio sperare non avvenga, dovessimo avere la rivoluzione, potremo dire che essa è scoppiata in seguito al contegno di una certa classe di persone privilegiate e perchè si sarà negata l'eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. (*Applausi a sinistra*)»

Tanto per variare.

La beatificazione di un vescovo tollerante. — Pende presso la Santa sede una causa di beatificazione: si tratta di proclamar beato il vescovo Giovanni Hám, di Szatmàr (Ungheria). Di lui, della sua vita troviamo nel *Pesti Hirlap* interessanti particolari, e fra gli altri, un aneddoto che vogliamo riprodurre.

Nominato vescovo di Szatmár nel 1827, fu prima cura di mons. Hám l'istruzione publica. Fondò un istituto d'educazione femminile, affidandolo alle Suore di S. Vincenzo de Paola. L'istituto fiorì e si fece rinomato in tutta l'Ungheria. Vi si accoglievano anche giovanette non cattoliche e persino non cristiane. Tra queste, una ebrea di Debreczin.

La contessa D'Artagnan ve la fece accogliere. Ella domandò al vescovo se fanciulle di altra confessione potevano esservi pure accettate.

— Ma perchè no? Abbiamo qui anche fanciulle protestanti. *Le fonti del sapere ci sono perchè tutti, senza distinzione di fede, vi si possano dissetare.*

— Anche una fanciulla israelita verrebbe accolta?

— Perchè no? fece nuovamente il vescovo. Se non fosse per altro, per dare un esempio di telleranza, la quale è la base principale della dottrina di Cristo.

E la fanciulla israelita fu difatti accolta e si fece una delle più brave allieve.

Le suore la esaltavano; ma deploravano sempre che fosse israelita.

Un giorno il Vescovo Hám disse alle suore:

— Lasciatela in pace. *Al cospetto di Dio tutte le religioni sono eguali; e se la fanciulla tien fermo alla fede de' suoi genitori, non molestatela più oltre.*

L'ora della morte. — A che ora del giorno la morte è più comune?

Parecchi scienziati inglesi, tedeschi e americani si sono dedicati a risolvere il problema. E il resultato delle loro ricerche è questo.

Dall'esame delle condizioni nelle quali sono avvenuti 13,000 decessi nella città di Glasgow, essi hanno concluso che la morte sopravviene più spesso dalle quattro alle dieci del mattino.

Questa cifra concorda con quella ottenuta a Berlino da Schneider su 57,000 decessi.

Determinando, poi, Schneider dice che dalle quattro alle sette del mattino vi è maggior numero di morti; Finlayson (Inghilterra) invece dice dalle cinque alle sei; e Berens di Filadelfia dalle sei alle sette.

La festa nella famiglia dei Sovrani.

Monza, 20. La città è imbandierata. Giunsero alla Reggia una grande quantità di fiori e numerosissimi indirizzi in omaggio della Regina in occasione del suo genetliaco.

La Giunta municipale si recò alle 1 pom. a presentare le sue felicitazioni.

Stasera pranzo di famiglia alla Reggia, concerto pubblico e illuminazione delle caserme.

Domani si inaugurerà l'Ospedale *Umberto I,* presenti i Sovrani e il ministro Prinetti.

PER L'AFRICA.

Nerazzini condurrà seco Albertone.

Quel che smentisce l'«Opinione»

Le ultime notizie dall'Africa accertano che il mag. Nerazzini condurrà seco il generale Albertone.

L'*Opinione* smentisce l'esistenza di un trattato segreto con larghe concessioni al Negus; smentisce parimenti lo sgombero della colonia Eritrea e le elezioni generali, che su tale questione alcuni hanno detto che si indirebbero.

Per i prigionieri liberati.

Sinora al Ministero della guerra nulla si è deciso circa la posizione dei prigionieri che torneranno dall'Abissinia.

L'art. 545 del codice penale militare deferisce i prigionieri di guerra alla giurisdizione militare. Perciò si istituirà un tribunale speciale militare che esaminerà la posizione di ciascun prigioniero, cercando di appurare se la sua resa sia avvenuta volontariamente o per viltà o per forza superiore.

Esaurite tali formalità, i militari di bassa forza delle classi richiamate, saranno inviati in congedo.

Altri, dopo breve licenza torneranno ai rispettivi corpi. Per le competenze non corrisposte ai soldati durante la loro prigionia, il Governo prenderà disposizioni speciali.

Interessanti particolari narrati da un tenente e da un sergente prigionieri — Preti abissini diretti a Gerusalemme.

Napoli, 20. Iersera giunse col piroscafo *Po* il tenente medico Madia, uno dei prigionieri liberati. E' falso che insieme al caporale Barbarossa, egli sia stato liberato per intercessione di mons. Macario; egli invece deve la sua liberazione all'aver guarito varie persone nel campo abissino.

Il caporale Barbarossa fu liberato essendosi il Negus commosso alla lettura della lettera della madre di questo. Il caporale Barbarossa è rimasto ad Aden a curarsi.

Il tenente Madia racconta che il 14 luglio, 4 o 5 famiglie della colonia francese si riunirono in un banchetto per solennizzare la loro festa nazionale invitandovi il Negus e alcuni ufficiali italiani. Il Negus gradì l'invito ma non intervenne; mandò in dono un bue ai francesi e 6 bottiglie di vino italiano agli ufficiali prigionieri.

Al 20 settembre i prigionieri si riunirono tutti a festeggiare la data patriottica. Il Negus intervenne alla festa dicendo: *Sperate bene, presto arriva il maggiore Nerazzini!*

Col tenente Madia è giunto il sergente Tinti modenese del quinto battaglione fanteria. Tinti era prigioniero dei soldati di ras Alula. Depredato di tutto fu inviato a Socota, maltrattato, ferito e menato dinanzi a curbasciate. Ebbe a patire sofferenze grandi durante tutta la prigionia, avendo due ferite che non potette curare.

Al 14 ottobre sfuggendo alla sorveglianza degli abissini potè fuggire seguendo le orme di una carovana di muletti che si recava a Adua, e di là potè raggiungere l'accampamento del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI

CAPITOLO XXXII.

Permettetemi di domandarvelo o signori: vi divertite voi come una volta al ballo ed alla commedia?

Per me, io confesso, da qualche tempo a questa parte, le riunioni numerose di gente, mi inspirano un certo terrore. Mi trovo come assalito da un sogno sinistro. Invano mi sforzo di cacciarlo via; egli vi si riaffaccia sempre, come quello di *Atalia*.

Gli è forse perchè l'anima inondata oggidì da idee nere e da quadri straziaunti, trova ovunque soggetti di tristezza, come uno stomaco viziato convertisce in veleno gli alimenti più sani.

E che che avvenga, ecco il mio sogno:

Quando io mi trovo in uno di tali spettacoli, in mezzo a quella folla d'uomini amabili e carezzevoli che danzano, cantano, piangono alle tragedie; che non esprimono se non la gioja, la franchezza, la cordialità, io dico fra me e me: Se in mezzo a questa riunione di gente ammodo, facesse la sua comparsa, improvvisamente un orso bianco in veste da filosofo, una tigre, o qualche altro animale di tal specie, e montando in orchestra, si facesse a gridare a mo' di forsennato:

«Disgraziati mortali! Ascoltate la verità che vi parlo per mia bocca: voi siete oppressi, tiranneggiati; siete infelici, non fate che annojarvi! Liberatevi da questo letargo!

«E voi musici, incominciate col rompervi questi istrumenti sulla testa; che ciascuno si armi di un pugnale? Non pensate più ora ai divertimenti, alle feste; salite sulle loggie, sgozzate tutti quanti. Che le donne istesse immergano le timide loro mani nel sangue!

«Uscite, voi siete *liberi*; abbattete il vostro re dal suo trono e il vostro Dio dal suo santuario!»

— Ebbene, quel che la tigre ha detto, quanti di quegli uomini della buona società, porranno in esecuzione! Quanti forse non l'hanno pensato prima che la tigre entrasse? Chi lo sa?

— Giovanni, chiudete le porte e le finestre. Io non voglio più vedere la luce. Che nessun uomo entri nella mia camera; mettete la spada a portata della mia mano, — uscite voi stesso e non ricomparite più a me dinanzi!»

CAPITOLO XXXIII.

«No, no, resta mio *Giovanni,* resta mio buon servitore, e tu ancora la mia *Ciccetta,* tu che indovini le mie pene e le raddolcisci con le tue carezze. Vieni mia *Ciccetta,* vieni!»

CAPITOLO XXXIV.

La caduta dalla mia sedia da posta, ha reso al lettore il servizio di raccorciar il mio viaggio di una buona dozzina di capitoli, perchè rialzandomi io mi trovai dirimpetto e vicinissimo alla mia scrivania, e non fui più a tempo di fare delle riflessioni sul numero delle stampe e dei quadri che aveva ancora di passare in rivista, e che avrebbe potuto prolungare le mie dissertazioni sulla pittura.

Lasciando dunque a destra i ritratti di *Raffaello* e dell'amante sua, il cavaliere *d'Assas* e la *Pastorella delle Alpi,* e protendendomi a sinistra dal lato della finestra, io scopro la mia scrivania; è il primo mobile ed il principale che si presenti allo sguardo del viaggiatore, seguendo la strada stata indicata.

Egli è sormontato da alcuni libri che servono da biblioteca; il tutto è coronato da un busto che termina la piramide, ed è l'oggetto che contribuisce di più all'abbellimento del luogo.

Tirando il primo cassetto a destra, vi si trova della carta di ogni qualità, delle penne tutte tagliate, della ceralacca per i sigilli. Tutto ciò inspirerebbe la voglia di scrivere all'essere il più indolente.

— Io sono sicuro, la mia cara *Jenny,* che se tu venissi ad aprire questo cassettino per caso, tu risponderesti alla lettera che io ti scrissi il decorso anno.

Nel cassetto corrispondente giacciono confusamente ammucchiati i materiali della pietosa istoria della prigioniera di Pignerol, che voi leggerete bentosto, miei cari amici.

Fra quei due cassetti vi è una buca dove getto le lettere a misura che le ricevo. Ivi si trovano tutte quelle che io ho ricevuto da ben dieci anni; le più vecchie sono disposte secondo la loro data in parecchi pacchi! le nuove son confuse assieme. Ne conservo poi di quelle che datano dalla mia prima gioventù.

Qual piacere di rivedere in quelle lettere i casi interessanti dei nostri giovani anni, di essere trasportati di nuovo in quei tempi felici che noi non rivedremo più.

Ah, il mio cuore è pieno! Come è inondato di tristezza allorchè i miei occhi seguono le linee tracciate da un'essere che non esiste più! Ecco i suoi caratteri: era il suo cuore che conduceva la sua mano, è a me ch'egli scriveva questa lettera, e dessa è tutto ciò che mi rimane di lui!

Quando io pongo la mano entro a questa specie di bugigattolo, è raro che ne la ritragga per tutta quanta la giornata.

È così che il viaggiatore attraversa rapidamente alcune provincie d'Italia, facendo in fretta talune osservazioni superficiali, per andar a fissar domicilio a Roma durante dei mesi interi.

È la vena la più ricca della miniera di cui io faccio l'assaggio.

Quale cangiamento nelle mie idee e nei miei sentimenti! quale differenza nei miei amici!

Quando io imprendo ad esaminarli a quell'epoca ed in oggi, io li vedo mortalmente agitati per dei progetti a cui più non si sentono adesso affezionati.

Noi riguardavamo come una grande sventura un'avvenimento; ma la fine della lettera manca, e l'avvenimento è completamente dimenticato. Io non posso più sapere di che si trattasse.

Mille pregiudizj ci assediavano; il mondo e gli uomini ci erano affatto sconosciuti. Eppure quale ardore nelle nostre relazioni, e quanto intimi i legami che ci avvincevano, e quale fiducia gli uni degli altri, senza limiti!

Noi eravamo felici, mercè dei nostri stessi errori...

Ed ora? Ah, non è più così. Ci è stato uopo leggere, come gli altri, nel cuore umano, e la verità cadendo in mezzo a noi come una bomba, ha distrutto per sempre il palazzo fatato della illusione.

(Continua.)

nostro Fitaurari Valdenchiar, che lo mandò al capitano Mulazzani.

Dall'elenco dei prigionieri comunicato dalla *Stefani* mancano 104 uomini di truppa che col tenente medico Zerich sono stati sempre presso ras Makonnen.

Sul piroscafo *Po* si imbarcarono a Massaua 17 preti abissini che scesero a Suez proseguendo per Gaire a Gerusalemme, dove si recano per incarico del Negus a ringraziare Dio per la fine della guerra.

Le opinioni di Schwenifurt
sulla pace abissina.

Il corrispondente berlinese del *Corriere della Sera* ebbe un colloquio con il noto viaggiatore africano Schweinfurth circa il trattato di Addis Abeba fra l'Italia e l'Abissinia.

Ne spigoliamo le impressioni manifestate da quell'illustre africanista.

Si congratula con l'Italia e con gli italiani di quel trattato. La rinuncia all'Agamè e al Tigrè, se dolorose dal punto di vista dell'amor proprio, nol sono da quello pratico. Crede che il paese rinchiuso entro la linea Mareb-Belesa Muna, si potrà tenere con un presidio di tremila uomini. Cassala bisognerà abbandonarla: costa molto e non serve a niente.

Nel Seraè, nell'Ocu'è-Cusai potrà fondarsi una buona colonia agricola di ventimila italiani, senza esagerare. Gli italiani dovrebbero studiare bene i commerci dell'Abissinia: dove hanno origine, dove sbocco; e fare di Massaua un porto franco, accordando all'Abissinia tutte le facilitazioni possibili.

Conchiuse: che, dopo la pace, fra le popolazioni abissine l'Italia non perdette, ma accrebbe di prestigio; e che «in una colonia non troppo estesa e «con brevi confini e ritornando alle «arti della pace, può far molto di più «e di meglio che con un Impero afri«cano, nei sogni, o nella troppo in«certa e troppo costosa fortuna delle «armi.»

Il busto di Giuseppe De Leva
dello scultore Sanavio.

Giuseppe De Leva, al cui nome ogni cuore ben fatto s'inchina e del quale appunto, ogni ricordanza è doverosa, anima eletta d'artista, storico insigne: Giuseppe De Leva che al vasto sapere, una rara modestia ed affabilità accoppiava; flagrante contrasto con tante tronfie ed orgogliose pochezze: Giuseppe De Leva nella cui faccia bella e serena splendeva la bontà squisita dell'animo, e l'alta perspicuità dell'ingegno, ha inspirato il giovane e valente scoltore Augusto Sanavio, a riprodurne in creta le venerate sembianze.

Lo spirito dell'illustre trapassato ha illuminato con un raggio divino la mente dell'artista, perchè di rado busto in creta ha riprodotto così perfette, e direi quasi, vitali rassomiglianze. Quel busto pensa, parla, sorride.

Verrà inaugurato nella Università di Padova il 29 corr. — degno tributo di venerazione ad un uomo che fu tra gli storici più insigni di questi ultimi anni in Italia — che fu fra i migliori e più onorandi per le virtù elette dell'ingegno e del cuore.

Le donne a Cuba.
Uno scherzo di Maceo contro Weyler.

La *Presse di Montréal* (Canadà) pubblica la seguente corrispondenza dall'Avana in data 21 ottobre:

«Durante la battaglia avvenuta recentemente fra le truppe del generale Melguiso, spagnuolo e quelle di Maceo, gli spagnuoli fecero prigionieri quaranta cubani che per ordine di Melguiso vennero subito fucilati.

«Poco dopo il generale Bernol, spagnuolo, fece fucilare, dopo uno scontro, altri ventidue prigionieri cubani, fra i quali si trovavano due donne e una giovinetta. La giovinetta, nascosta fra i cespugli, aveva ucciso parecchi soldati spagnuoli prima d'essere presa.

«Fra i quaranta ribelli fucilati da Melguiso si trovavano quattro donne e un ragazzo.

«Gli spagnuoli tentarono di far rivelare alle donne dove si trovava Maceo, ma esse per tutta risposta dicevano:

«— Siete dei vili cani — e caddero sotto il piombo dei soldati di Weyler gridando: Viva Cuba!»

—

I *World* di Nuova York ha dall'Avana che il generale Weyler ha fatto un completo fiasco nel cercare d'inseguire gli insorti fra le montagne di Pinar nel Rio.

Sebbene non volesse che i giornalisti seguissero le sue operazioni, il corrispondente del *World*, travestito da bettoliere ha potuto rimanere colle truppe ed ha telegrafato al suo giornale che Weyler sta per ritornare donde si è mosso, avendo perduto circa duecento uomini per non raggiungere nessun scopo.

Il ribelle Maceo gli mandò a regalare in una elegante cassetta, una grossa zucca, con sotto l'iscrizione: *Modello della testa del generale Weyler.*

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Furto in danno.. di una massa. *20 novembre.* — L'autore dell'articolo ieri pubblicato con questo titolo nelle colonne di questo pregiato «Giornale», con fine ironia racconta di un furto patito in danno dell'attivo del fallito Tiziano Feruglio. Soggiunge che vi siano sospetti contro un tizio.

Tanto per la cronaca e sin qui nessun male. Quello poi che il corrispondente pare che ignori, *ed è bene il rilevare*, quel tizio che dicesi sospetto, ha sporto querela per diffamazione contro il Feruglio.

Ad onore del vero dobbiamo dire che l'opinione pubblica in generale è favorevole alla persona contro cui il Feruglio ha lanciato il sospetto.

È vero che i sospetti non bastano, ma quasi sempre questi lasciano traccie dolorose per la persona colpita, ed è il caso di dire: Calunniate, calunniate, qualche cosa resterà.

Prudenza, quindi, e chi ha rotto paghi.

Sappiamo che per lo stesso fatto e per un articolo comparso ieri sul «*Giornale di Udine*» nel quale è fatto il nome del tizio e lo si dice già arrestato, questi sporgerà querela contro il detto giornale.

Deplorabile è tanta leggerezza in un corrispondente, che, senza appurare i fatti, *vogliasi anche in buona fede*, lancia al pubblico la notizia dell'arresto di una persona finora onorata è deplorevole. E. B.

Bicinicco.
Ebbriachezza fatale.

L'altro giorno, tal Domenico Tomat rincasando alquanto brillo, cadde in un fosso laterale alla strada e rimase annegato.

Pordenone.

Genetliaco della Regina. — *29 novembre.* — (*B.*) — Oggi pel genetliaco della Regina gli uffici pubblici e parecchie case private erano imbandierate.

Una pergamena del pittore Bornancin. — Vidi oggi una bellissima pergamena superbamente eseguita dal nostro bravo pittore concittadino Antonio Bornancin che ogni anno seppe guadagnarsi la medaglia all'Accademia di Venezia. In un angolo della pergamena vedesi un putto riuscitissimo, che profonde dei fiori stupendamente miniati; in alto una vedutina microscopica di Venezia di egregia fattura. La pergamena, è destinata per commissione di famiglia di qui, per altra di Milano. Nel felicitarmi col bravo giovane artista, auguro allo stesso sempre miglior fortuna.

Tolmezzo.

Il ladro della Madonna già condannato. — Il nostro Tribunale condannò a ottantaquattro giorni di reclusione quel fabbro Tiziano Straulino diciannovenne da Suttrio, il quale aveva rubato i gioielli alla immagine della Madonna nella Chiesa di San Olorico.

Pozzuolo.

Scambio di cortesie. — (*L.*) — In occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la Principessa Elena di Montenegro, il direttore, i professori e gli alunni della nostra R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo inviarono ai professori ed alunni della Scuola di agricoltura di Podgoritza (istituto di recente fondato da S. A. il Principe Nicola e da lui particolarmente curato, e che nell'ordinamento si assomiglia alla Scuola di Pozzuolo,) un album di fotografie rappresentanti la Scuola, gli statuti e regolamenti, (elegantemente legati in raso dalla Ditta Peressini di Udine) nonchè le pubblicazioni dei professori. Il tutto fu accompagnato da una lettera esprimente affettuosi sensi di cameratismo insieme al compiacimento pel felice connubio dei due Augusti rampolli di gloriose dinastie, reso lieto dalla gioia di due popoli.

La Scuola di Podgoritza rispose, a mezzo del suo Direttore con la seguente nobilissima lettera:

«Egregio sig. Direttore! Ho l'onore di confermarvi il ricevimento della pregiata lettera inviataci in unione a tutti i professori ed alunni della Vostra scuola col caro *ricordo*, il quale sarà per noi preziosissimo, considerandolo come pegno della vostra simpatia ed onorevole fratellanza. Sapendo quanto sono gradevoli simili dimostrazioni di affetto al mio Augusto Sovrano, inviai mediante il mio Ministero la Vostra gradita lettera col ricordo a Cetinie, pregando di sottometterlo ai piedi del trono di Sua Altezza.»

Io intanto credo un obbligo sacrosanto di rispondere e di ringraziare tanto Voi che i distinti signori Professori sia a nome mio, che a nome dei miei colleghi ed alunni, per le gentilezze usate a nostro riguardo: e di contracambiarvi nello stesso tempo i sentimenti di simpatia e di fratellanza espressici.

Gradite egregio direttore, l'espressione della mia più alta e distinta stima, colla quale mi firmo sempre, vostro devotissimo Prof. Filippo Iergovic, direttore della Scuola Agraria di Podgoritza.

La Nocera per l'acido carbonico è l'acqua dei pensatori.

Cronaca friulana... a Trieste.

Trieste, 20 novembre.

Bambino smarrito e ritrovato. — Ieri mattina arrivarono da Pordenone i coniugi Caterina e Giosuè Donadel, in unione ad un loro figlioletto, d'anni 9 1/2 per recarsi poi a Muggia, quali coloni. Recatisi a trovare un loro conoscente in via Rigutti, strada facendo smarrirono il ragazzino, e per quante ricerche facessero, non ottennero alcun risultato. Verso le 6 però un signore nei pressi della via Farneto, vide il piccino che piangeva e non sapeva dire chi fosse nè come si fosse smarrito; allora lo condusse all'ispettorato di via Chiozza, dove il bambino venne tenuto fino a che, verso sera, i genitori si recarono a cercarlo colà di bel nuovo, e se l'ebbero.

Che professione fai?... Il Michelaccio! — Dagli organi di p. s., addetti all'ispettorato di via delle Sette fontane, venne ieri mattina arrestato, perchè dedito al vagabondaggio, certo Giovanni Migliorini, d'anni 48, da Udine, perchè privo di occupazione e di stabile dimora. Fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Il mercato di Cervignano.

L'annuale mercato che scadeva il 11 m. c. fu protratto a lunedì 23 m. c.

Vi avrà luogo la solita festa da ballo.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — Concorso per un inno popolare. — Viene aperto un concorso per musicare un inno popolare che si canterà nella occasione di una festa a totale beneficio del *Civico istituto dei fanciulli abbandonati.* Le parole dell'inno-marcia son queste:

Dell'Isonzo leggiadra regina,
vaga zolla cosparsa di fior;
ti rischiara la luce latina,
ti dà forza dei figli l'amor.

Oh diletta fra tutte le terre
breve plaga che patria s'appella;
sei per noi più fulgente, più bella
d'ogni grande e potente città.

Noi giuriam delle interne tue guerre
far cessar la vergogna ed i mal;
dei nemici le insidie e gli strali
il concorde voler isperderà.

Inneggiamo a Gorizia diletta
che possede del popolo il cuor.
Baluardo, difesa, vedetta
che protegge l'avito tesor.

L'inno dev'essere a tre voci: due tenori e basso, con accompagnamento d'orchestra, eseguibile anche a voci scoperte.

Vi sono tre premi: medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, espressamente coniate ed offerte dalla città di Gorizia e relativi diplomi. Segretario del Comitato organizzatore della festa è il signor Ruggiero Kürner, cui si possono chiedere ulteriori schiarimenti.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 1.0 sul suolo m. 20

Novembre 21 Ore 8 ant. Termometro 5
Min. Ap. notte 2.6 Barometro 752
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione Stazionaria
Ieri Bello
Temperatura: massima 11.4 Minima 3.
... a 6.09 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.17	leva ore	16.48
Passa al meridiano	11.52.52	tramonta	8.32
Tramonta	16.31	età giorni	16

Pel genetliaco della Regina.

Oltre all'imbandieramento della città, ed al concerto musicale dato sotto alla Loggia dalla Banda del 26.o, dalle 3 alle 4 1/2, alla sera tutte le caserme erano imbandierate.

Alle otto vi fu ritirata a cui presero parte la fanfara e la musica di fanteria.

Tassa sulle Vetture pubbliche.

Ruolo suppletivo 1. 1896.

Il Municipio di Udine avvisa che con Decreto 14 del corr. novembre N. 29611 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di dicembre 1896 e febbraio 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26 o Reggimento fanteria eseguirà domani 22 novembre dalle ore 15 alle 16 30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Sui Colli» — Carlini
2. Mazurka «Una bella di stagione» — Waldteufel
3. Sinfonia «I Normanni a Parigi» — Mercadante
4. Pot-pourri sul ballo «Sieba» — Marenco
5. Intermezzo Duetto e Coro «Carmen» — Bizet
6. Polka «Sarà quel che sarà» — Bouucci

Concerto De Angelis.

Le previsioni fatte, ieri sera completamente si avverarono.

La gentile signorina Bice-Valentina nob. De Angelis nello svolgimento di tutto il vasto ed interessante programma si appalesò una pianista fornita delle più pregiate doti, che ormai la innalzano fra le elette concertiste, e le assicurano uno splendido avvenire artistico.

La delicatezza d'espressione nella deliziosa romanza: *Tu sei la pace*, di Listz; la nitidezza dei suoni, l'agilità e robustezza di tocco nella grande *Fantasia* di Listz su canti ungheresi con accompagnamento a piena orchestra: le grandi difficoltà tecniche, con straordinaria facilità superate, nella *Polacca* in *La bemolle* del Chopin e nel *Grand étude de Concert* del Listz; le caratteristiche originalità nello *Scherzo* di Grieg, e nel *Momento capriccioso di Wan-Westerhout*; tutto venne reso dalla graziosa concertista in maniera eccellente, destando la più viva ammirazione.

L'orchestra del filarmonico, sotto l'accurata e intelligente direzione dell'egregio maestro Domenico Montico, eseguì molto bene la *Fantasia* del Listz.

Il Teatro, per la ricorrenza lieta del genetliaco di S. M., era splendidamente illuminato a spesa della Signorina De Angelis.

Intervennero alla serata il R. Prefetto, l'onorevole Sindaco, il Generale Osio, il Deputato on. Morpurgo, il Senatore Di Prampero ed altre autorità; e fu suonato l'inno reale.

Teatro Nazionale.

Abbastanza affollato il teatro alla rappresentazione di ieri sera.

La commedia *El moroso dela nona* del Gallina ebbe una buona interpretazione; e il brillante Vittorio Bratti, tanto simpatico al nostro pubblico, ottenne un vero successo recitando il bel monologo: *Semplicità* di Rasi.

Questa sera si rappresenta: *La legge del cuore* commedia del cav. Dominici.

Società Operaia Generale.

I soci sono convocati in assemblea di seconda convocazione, domani alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Un appello.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ai confratelli della Società Operaia generale Udinese.

Domenica decorsa la convocazione dell'Assemblea Generale andò deserta per mancanza di numero legale.

Ora, il sottoscritto Comitato, interpretando il desiderio di molti soci a voler interporsi acciocchè la seconda convocazione dell'Assemblea, indetta per *Domenica 22 p. v. alle ore 11* abbia a riuscire fruttuosa per ottenere l'annullamento della radiazione, e reintegro nei primitivi diritti di anzianità di un confratello; prega perciò, di voler gentilmente intervenire numerosi onde ottenere quanto viene invocato.

Udine, 20 novembre.

Il Comitato
(*seguono le firme*)

Tiro a Segno.

Domani dalle 8 alle 9 1/2 avrà luogo la 3.a e la 4.a lezione del tiro regolamentare.

Nozze d'oro sacerdotali.

Oggi, a Gorizia, il canonico L. cav. de Pavissich celebra le sue nozze d'oro con la Chiesa.

Allo Scrittore illustre, al Prelato equanime, al dalmata che non dimentica come la sua Terra — dolorante oggi per la guerra fanatica degli sloveni contro tutto ciò che è italiano — debba da propria civiltà proprio all'Italia: noi mandiamo reverenti il saluto e l'augurio da Udine, che per poco non l'ebbe a Presule degnissimo.

Il Canonico De Pavissich ha di tre anni passata la settantina; eppure, serenamente lavora ancora — e recentissime sono la sua traduzione della *Storia del regno di Croazia e di Dalmazia* di Giovanni Lucio, e la ripubblicazione — con ampliamenti ed aggiunte — di un libro narrante la vita di due illustri benefattori di Latisana. Per l'occasione poi delle sue nozze d'oro, egli raccolse e stampò in cinquanta soli esemplari parecchie sue poesie, e parte inedite e parte già stampate in Giornali e fogli volanti. Ei ora attende ad altri lavori di storia dalmata.

Questo l'uomo che la nostra Accademia testè procamava, con unanime voto, a socio corrispondente; questo il Prelato insigne che oggi a Gorizia riceve le felicitazioni dei migliori suoi concittadini e de' suoi compatrioti dalmati.

L'attitudine sospetta.

Venne arrestato ieri un sedicente Giorgio Baldi Ballon ventiduenne, da Cherso nell'Istria, perchè senza mezzi di sussistenza e perchè si aggirava per la città in attitudine sospetta.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 novemb. a lire 105.21.

Corso delle monete.

Fiorini	220.50	Marchi	129.50
Napoleoni	20.95	Sterline	26.40

Giulio di Brazzà

a ventidue anni, per tubercolosi, moriva jeri a Venezia.

A salvarlo non valse la Scienza, invocata, di celebrità mediche in Italia ed all'Estero, non le cure della Madre che lo adorava.

Era d'alta intelligenza e di cuore affettuosissimo. Educato dapprima nell'Accademia di Livorno, aveva poi compiuti gli studj di Ingegnere navale a Genova, e pochi giorni gli mancavano a conseguire la laurea.

Quanto dolorosa è la scomparsa di un giovane, che, seguendo gli esempi de' congiunti, prometteva di onorare il nome del Padre suo!

A Lei, che tra le madri italiane, ora confortate per la pace, diventa tanto infelice, a Lei non oso dire parole di compianto! G.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE.

DUE CARABINIERI
imputati di calunnia e di arresto arbitrario

Amadio Luigi e Dolci, carabinieri reali, già di stazione a Gemona, erano ieri imputati davanti il Tribunale di due gravissimi reati — reati ancor più gravi per la qualità degli imputati — e cioè di calunnia e di arresto arbitrario.

Si trattava di un verbale d'oltraggio a danno di certo Paschini, arrestato alla Stazione per la Carnia. Il Paschini era stato assolto e quindi si era querelato contro i carabinieri.

Il Pubblico Ministero cav. Cocchi, pur riconoscendo che si trattava di esagerazione e non di vera calunnia, aveva conchiuso per la condanna di cadauno degli arrestati ad un anno di detenzione.

Il difensore però, (avv. Caratti) con copia di argomenti giuridici, nella sua brillante arringa, dimostrò non trattarsi di calunnia perchè oltraggio vi era stato — sebbene non punibile perchè i carabinieri vi avevano dato causa.

Il Tribunale, accogliendo questa tesi, mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

I carabinieri erano già stati puniti disciplinarmente; e davvero, bastava!...

Altro grave processo.

Tre testimoni arrestati in udienza
imputati di falso!

Dopo il processo contro i carabinieri, se ne cominciò un altro, il quale — poco interessante sulle prime, — ebbe ad assumere in ultimo una gravità insolita.

Accusato era certo Leone Capistrani gemonese, d'anni 53, di ignoti, stalliere.

Tre imputazioni erano state sollevate a di lui carico:

a) contravvenzione perchè, nel ritornare da un paese il 19 gennaio passato con un carrettino (*mezzo folo*) su cui stavano tre suonatori della banda-musica clericale di Gemona, carrettino guidato dal Capistrani, entrando di notte in Artegna, egli spinse il cavallo a corsa, in modo pericoloso per le persone;

b) contravvenzione perchè, in tale circostanza di tempo e di luogo, non aveva acceso il prescritto fanale.

c) ferimento colposo per avere investito col carrettino certo Ermacora Ermacora di Artegna, cagionandogli frattura della gamba sinistra ed altre lesioni, producendogli malattia per giorni sessanta.

Il Capistrani era difeso dall'avv. cav. Alfonso Cicoi j di San Daniele.

L'Ermacora, costituitosi Parte Civile, era rappresentato dall'avv. co. Umberto Caratti.

Presiedeva il Tribunale il giudice avv. Bulfoni, assistito dai giudici avv. Zanutta e Brasoni.

Pubblico Ministero, cav. Cocchi.

Come rilevasi dalle imputazioni, il *caso* era semplice: la vittima c'era, lì, presente al dibattimento, e nessuno sognavasi di negare che la disgrazia fosse avvenuta. Ma si complicò per questa circostanza: che mentre i testimoni di accusa Rizzotti Giovanni fu Antonio, Braida Gaetano di Valentino, Palese Leonardo e Braida Giovanni tutti di Artegna affermarono, concordi, che il carrettino guidato dal Capistrani correva e che il fanale era spento; tre testimoni a difesa affermarono che il fanale era acceso e uno di essi narrò che il cavallo andava a passo.

E tutti tre furono arrestati.

Sono tre suonatori della citata banda.

Il primo cui toccò la sorte di venire accompagnato fuori dell'aula dai reali carabinieri, è certo Peschiutti Giovanni, che copre anche la carica di nonzolo.

Il secondo, tal Valentino Ellia, suonatore di tamburone e dei piatti.

Il terzo, Giovanni Contessi, tintore.

Tutti tre sedevano nel carrettino che investì l'Ermacora: il Peschiutti a cassetto, l'Ellia ed il Contessi nell'interno: quest'ultimo dalla parte del fanale.

Disse il Contessi che il fanale era acceso. E lo comprovò con questi particolari: che tremolava nell'occhiello dove stava infitto e girava, per modo da dover

egli più volte rimetterlo a posto. Il fanale aveva una sola lastra, donde si sprigionava la luce: dalle altre tre parti era cieco. E non lo avrebbe certamente voltato se fosse stato spento.

Egli, Contessi, ha la scena davanti agli occhi come se vi fosse presente: vide un uomo fermo nel mezzo della strada, guardare come imbambolato i carri che passavano — ce n'erano tre, che precedevano il carrettino —: anzi a lui quell'uomo pareva ubbriaco.

Presidente. Tutti lo escludono, sa.

Teste. E quando il terzo carro era passato, quell'uomo si voltò e venne urtato dal cavallo e atterrato. Il cavallo, che fino allora andava a passo, s'impaurì e prese a correre; tanto che io pur volendo discendere per dare quel soccorso che potevo, non m'azzardai. Poco dopo, però, il cavallo fermossi e discesi ed incontrai certo Madrassi suonatore che mi disse: — Non vi spaventate: per fortuna è cosa non tanto grave.

Avv. Caratti. Osserva questo: il teste Contessi e l'Elio sedevano nell'interno del carrettino; avevano davanti a loro il Capistrani e il Peschiutti seduti in serpa; era notte: e nondimeno il teste vide un uomo in mezzo alla strada. Conferma questa circostanza?

— Sissignore.

— Mi basta.

— Vede; io ero più alto del Capistrani e del Peschiutti, e piegandomi e tra le lor teste potevo vedere anche davanti a noi.

Prima di condurli fuori dell'aula, per essere tradotti in carcere, ai tre testimoni fu chiesto — di volta in volta — se persistevano nelle loro deposizioni: ed essi ripetevano di sì: quella essere la verità e non poterla mutare, checchè fosse per accader loro.

Quando fu la volta del Contessi, dopo che il Pubblico Ministero — Procuratore del Re cav. Cocchi — ebbe domandato il suo arresto, fu data, come di solito, la parola alla Difesa. E l'avv. Ciconj, rilevato come già tre testimoni confermassero una circostanza che quattro altri smentivano, osservò non potersi dire da qual parte stasse la verità senza il soccorso di una istruzione speciale. Soggiunse, tutte le Parti — e accusa e difesa — avere il diritto di chiedere l'arresto dei testimoni ritenuti reticenti o falsi: perciò egli trovarsi indotto, poichè dir non si poteva a priori che il falso deponessero i testi a difesa ed il vero quelli di accusa, a domandare l'arresto anche di questi — cioè dei quattro che abbiamo ricordati. Essere inoltre costretto a domandare il rinvio della causa, finchè la speciale istruzione ordinata non dimostrasse la falsità o la verità del deposto dai testi Peschiutti, Elia e Contessi.

La Parte Civile, avv. Caratti, fin dal primo arresto (del Peschiutti) si disinteressò affatto, le contestazioni all'asserto dei testimoni di difesa vertendo sopra una circostanza che nulla interessava alla Parte Civile.

Il Tribunale, pure ordinando il terzo arresto, cioè quello del Contessi, non trovò di far luogo alla domanda della difesa perchè venissero arrestati anche i quattro testimoni di accusa. Dispose invece che il processo fosse rinviato fino al completamento della istruzione a carico dei tre testimoni sospettati di falso.

Uno per uno, alla fine della loro deposizione, i tre testi vennero accompagnati, dall'aula dell'udienze, nella piccola stanza dei testimoni.

L'Elia domandò che non gli ponessero le manette, perchè aveva fatto male ad una mano e ne soffriva ancora; e diffatti un carabiniere lo condusse fuori senza ammanettarlo. Gli altri due furono ammanettati.

Dalla stanza dei testimoni, furono più tardi, dopo finita l'udienza, scortati nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Contessi, mentre veniva accompagnato fuori dall'aula delle udienze, raccomandava ad alcuni suoi conoscenti:

— Sa ù le duçh, lassù; e conti cemùd che jè stade.

—

Scarso pubblico assisteva a questo processo: taluni di Artegna, taluni altri di Gemona vi si vedevano. Gli arresti dei testimoni fecero impressione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Il secolo ventesimo.

Lo spirare del secolo vecchio, decrepito, del secolo decimonono, un gran rumore solleva.

Perchè?

Udine è... *commossa*; da vari giorni non si discute che questa interessante, grande questione: Quando comincia il secolo XX? Il 1.o gennaio 1900 od il 1.o gennaio 1901?

Tutti discutono, tutti parlano con calore, tutti si animano e si può dire che non vi è esercizio, non vi è casa, non vi è crocchio di gente, che non tratti questo problema.

Ma il più bello si è, che odi chi vuole sia il 1900, e dalle ragioni sue resti convinto; che se poi ti è dato ascoltare le argomentazioni degli avversari, concludi: Per bacco hanno ragione costoro; l'anno 1901 segna il principio del secolo XX.o!

E quale la causa che porta lo squilibrio di un anno nella computazione dei secoli? Il punto di partenza: la nascita di Cristo. Chi comincia a contare 1 anno prima che passino i 365 giorni; e chi dice non aversi un anno se non dopo trascorsi questi.

V'è anche un terzo partito, il quale dice: In qualsiasi maniera si comincia contare gli anni, poco, anzi nulla turba la conputazione dei secoli; ed il secolo va detto ventesimo già nel 1900.

Quindi questi mettono due questioni. Il secolo computato partendo da uno, cade nel 1900; la computazione degli anni antecipata o postecipata, farà sì che il secolo cominci al 1.o gennaio o a mezzanotte del 31 dicembre 1900»

E son già alcuni giorni che si tratta tale argomento, senza trovare una risoluzione, o meglio senza sapere chi ha ragione, ma anzi convinti che tutti ragionano bene, e quindi non si potrà dar torto a nessuno.

Sappiamo che per avere una spiegazione esatta, veramente scientifica, si è ricorsi all'*Ufficio delle Longitudini* di Parigi con questa domanda: — «Informare e spiegare scientificamente in che giorno e di quale anno scade il secolo XIX.o».

Vedremo quale sarà la risposta.

Credo, sarebbe al pubblico gradito che il vostro giornale accettasse le varie opinioni, con le dimostrazioni relative: certo, ne riescirebbe una lettera, oggi per tutti interessante, riuscendo nello stesso tempo istruttiva e dilettevole. *Ades.*

Una domanda che attende ancora evasione.

Si è quella rivolta settimane fa ai signori componenti il comitato promotore per la costituzione in questa città di un collegio di ragionieri.

Nessuno si fece vivo nè con parole nè con fatti; e lo scrivente, che è alquanto testardo nelle sue idee, specialmente quando le crede buone ed opportune, insiste nella sua domanda. E si permette di raccomandare ai sopracitati signori che non si lascino sedurre da quel motto tanto comodo quanto fatale ad ogni iniziativa, da quel motto cioè che, vero tentatore suggerisce e consiglia: «*non te ne incaricare.*»

Un ragioniere
fidente nell'opera dei Colleghi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso di vendita crediti.

Il sottoscritto curatore del fallimento di Giuseppe Marassi di Udine fa noto che in seguito all'autorizzazione avuta dal R Tribunale di Udine colla sentenza 12 novembre corrente, procederà alla vendita in massa di tutti i crediti rimasti inesatti di ragione del fallimento medesimo a offerte private.

Coloro che intenderanno di aspirare all'acquisto dei crediti suddetti potranno fare al sottoscritto le loro offerte nel suo studio in Udine Via Daniele Manin N. 9 dove potranno esaminare l'elenco dei crediti da alienarsi, tutti i giorni, non festivi dalle ore 10 alle 16.

Il regolare atto di cessione a favore del maggior offerente, verrà stipulato il giorno 12 dicembre 1896 alle ore 11, previo pagamento del prezzo convenuto e il deposito necessario per le spese del contratto di cessione, della sua registrazione nonchè per quelle della omologazione del contratto medesimo da parte del Tribunale, le quali devono tutte stare a carico dell'acquirente.

Il contratto avrà il suo effetto soltanto dopo ottenuta l'omologazione del Tribunale.

Avv. R. Bertolissi.

Pubblicazioni.

Atlante Kiepert.

Questo notissimo Atlante che fa parte della collezione dei Manuali Hoepli, esce ora nella sua nona edizione (dalle 81,000 alle 90,000 copie), e la sua larga e rapida diffusione ci dispensa di raccomandarlo al pubblico, essendo entrato in ogni classe di lettori.

Ci preme invece rilevare alcune novità importanti, cioè che questo Atlante fu accuratamente riveduto e corretto dallo stesso dottor Kiepert e dal professor Garollo, e stampato nitidamente dall'Istituto italiano d'arti grafiche; che reca oltre alle 25 carte, onde si compone, una speciale indicante *la sfera d'influenza italiana in Africa*, preparata dal Roncagli, e l'indice dei nomi colle notizie sull'area e popolazione compilata dal professor Garollo, indipendentemente da un secondo indice per trovare subito e con tutta facilità i nomi dei luoghi nelle varie carte geografiche.

L'Atlante Kiepert-Garollo riunisce tali requisiti di pregio scientifico, di utilità pratica, oltre alla mitezza del prezzo (L. 2, legato elegantemente in tela) da meritare di trovarsi coi libri più indispensabili sul tavolo non solo dello studente, del professionista, dell'insegnante, ma anche dell'uomo d'affari, dello studioso, nella libreria delle famiglie e degli Istituti.

Notizie telegrafiche.

Il bilancio di un disastro.

Colonia, 20. Nell'esplosione di ieri nelle miniere di Reckinghausin sono morti 25 minatori sopra 32 che vi lavorarono. Il lavoro non è interrotto, ogni ulteriore pericolo essendo scongiurato. Cinque feriti furono trasportati all'ospedale.

Una questione risolta

Roma, 20. Ieri si è firmata la convenzione fra il Brasile e l'Italia per la determinazione dei danni sofferti dagli italiani. Siccome il trattato definitivo importerà una spesa non lieve per il Brasile, così le ratifiche si scambieranno soltanto dopo il voto di approvazione del Congresso brasiliano, cui il trattato medesimo venne presentato oggi.

Anarchico morto da anarchico.

Patrasso, 20. L'anarchico che recentemente uccise due negozianti greci, si è suicidato mettendosi in bocca una cartuccia di dinamite.

ULTIMA ORA

L'ordine dei lavori parlamentari.

Roma, 20 L'ordine dei lavori parlamentari alla Camera è così in massima stabilito:

Discussione sulla politica africana.

Trattato di commercio colla Tunisia.

Trattato di navigazione colla Francia.

Prevvedimenti pei danneggiati dalle inondazioni.

Provvedimenti per la Sicilia.

Questi sono i lavori ritenuti più urgenti.

— Nel consiglio dei ministri si è deliberato che il governo non debba accettare mozioni per l'abbandono dell'Africa.

Quanto alle dichiarazioni da farsi sul programma coloniale, il governo dichiarerebbe che si riserverà di svolgere un programma dopo delimitate le frontiere dell'Eritrea.

Insomma il Governo intenderebbe lasciare tutto in sospeso fino alle elezioni generali.

— Hanno fatto ritorno a Roma moltissimi deputati.

Ve ne sono stamane oltre 200.

A Montecitorio non si discute che sulla questione africana.

La corrente antiafricanista si accentua sempre più.

I deputati che hanno disertato dalle file dell'opposizione, sono moltissimi.

Gli omaggi di Mangascià per la pace

Per la nomina del Ras del Tigre

Il riordinamento dell'Eritrea.

Il generale Baldissera ha telegrafato al governo di aver ricevuto lettere da Mangascià, il quale, dopo averlo informato che la notizia della pace è stata festeggiata con grande giubile al Tigrè, egli domanda il permesso di venire a porgergli omaggio.

— Si assicura che la questione della nomina dei ras del Tigrè e dell'Agamè è stata rimandata a dopo risolta quella relativa alla frontiera.

La delimitazione della frontiera si farà nella ventura primavera prima delle piccole pioggie.

— Il riordinamento dell'Eritrea, secondo le vedute del governo, si farebbe su queste linee principali:

Tutto il territorio fino al Mareb Belesa-Muna, rimarrà sotto la sovranità dell'Italia.

La zona compresa nel triangolo Massaua Keren-Asmara sarà amministrata direttamente dal governo di Massaua.

Il resto sarà ripartito in sei o sette regioni autonome, poste sotto il comando di capi nominati dall'Italia e revocabili.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e tacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atrii, scale, finestre salotti terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta,* Udine.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5-7 — Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ *ecc.*

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350

» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Laboratorio bandaio-ottonaio

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottonaio, a prezzi convenientissimi.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani....

DOTT. P. MANTEGAZZA.

Specialità **Italico Piva** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico

UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc. DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

CERCASI MUGNAIO

che sappia discretamente l'arte del falegname, e sia sano e robusto.

Dirigere le offerte all'Ufficio del nostro Giornale.

Due camere ammobigliate

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d'ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi sabato 21 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa santè — Coscia di manzo con cardi alla panna — Costolette di vitello ai piselli — Costato di manzo all'ungherese — Frittura di filoni alla romana.

DOLCI.

Crema versée — Strudel di mele — Torta di mandorle.

Domani Domenica 22 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortue — Filetto di bue alla Washington — Coscia di majale alla Perigord — Olive di vitello al zambone con spinacci all'italiana — Anitra al forno con cavoli fiori alla parmigiana.

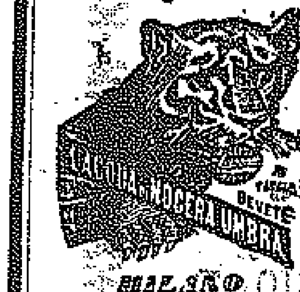
DOLCI.

Budino all'inglese — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiadi di essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze a la PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 K g 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliste la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, competitivo ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

Volete la Salute???

F. BISLERI E C, MILANO

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

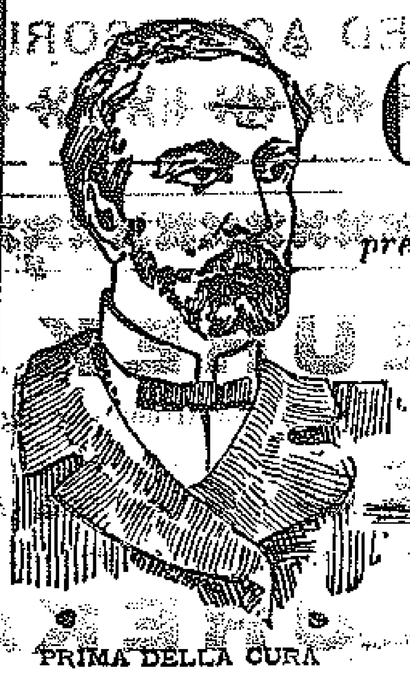
Profumata e Inodora
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a po o ma in flate a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.


PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento o la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.*

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'
IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.
BAULI e VALIGERIA
di qualunque forma e grandezza
il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. 1. a 1.50 ecc. in seta da L. 3.50 a L. 15

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ANTICANIZIE - MIGONE

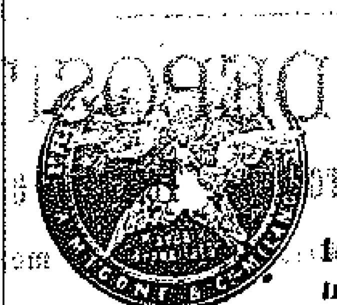
E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiata colle più alte Onorificenze



La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Cogolo Francesco
Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti ed inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più della bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest'anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, e cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **F.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

NUOVO TUBO DI SICUREZZA PER GAS

Lunghezza mm. 250 — Diametro mm. 40

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI

INFRANGIBILE ai più repentini cambiamenti di temperatura.

Contro cartolina vaglia di L. 8 si spediscono 3 Tubi ben imballati e franco in tutto il Regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.

F.lli BREMOND - MILANO
Via Ponte Seveso, 37

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco